

NOTIZIE

Sabato, 20.1.1945. - Ed. Sezione prop. del IX. Corpo NOV in POJ N°



L'IMPRESSIONANTE AVANZATA

L'ARMATA ROSSA LIBERA MIGLIAIA
DI LOCALITÀ

CONTINUA ATTIVITÀ DELLA NOVJ

GLI ALLEATI OCCIDENTALI STRINGONO

ACCANITI COMBATTIMENTI NELLO SREM

Bollettino del Comando Supremo della NOV in POJ per il 18 gen.:

In Croazia il nemico è stato parzialmente respinto nel settore Grubišno polje - Pitomača. A sud di Pitomača è stato accerchiato un gruppo nemico che viene annientato gradatamente.

Nel settore della Našica è aumentata l'attività esplorante del nemico. Nello Srem hanno avuto luogo tutto il giorno accaniti combattimenti. Il nemico, che attaccava con forti reparti di carri armati e fanterie, è riuscito ad occupare del terreno. Le nostre truppe si sono ritirate ordinatamente sulle posizioni di partenza. Accaniti combattimenti si svolgono sulla linea Opatovac - Tovardik. Un discreto numero di nemici è stato messo fuori combattimento. Sono stati distrutti quattro carri armati.

Nella Bosnia orientale sono stati respinti nel settore Bijelina - Brčko tutti i tentativi nemici di penetrazione da Bijelina in direzione di Brčko. Le sortite nemiche da Brčko, tendenti ad alleggerire la posizione nemica presso Bjelina sono state respinte.

Continua il rastrellamento di Ozren e Majeвица, nel quale sono

stati distrutti gruppi nemici di minore entità. Sono stati uccisi 33 nemici, 28 sono stati fatti prigionieri. Sono stati catturati 150 fucili e una ingente quantità di viveri.

Sulla linea di comunicazione Soško - Vlasenica hanno luogo continui combattimenti. Il nemico ha avuto 120 morti ed è stata catturata una ingente quantità di materiale bellico. Il nemico riceve rinforzi.

La linea ferroviaria Binač - Novi, è stata distrutta per la lunghezza di 15 metri.

I FRONTI IN MOVIMENTO

Le truppe del secondo fronte della Russia Bianca inseguono senza tregua le truppe germaniche in rotta. Il 18 gennaio hanno occupato le città fortificate di Sakulš e di Modlin (Novo Georgijevsk) ed altri centri di comunicazione e basi della difesa germanica. Più di 1000 località furono occupate in duri combattimenti. I centri più importanti liberati sono: Kram, Gradniki, Ruzok, Krasnoselek, Bobino Velke, Zeljine, Humentino, Krosnice, Drogiška, Srzegov, Glinojevk, Majuzin, Gutarzevo, Milevo, Strahovo, Jenco, Strubini, Zakročim e le stazioni ferroviarie di Zabelo Velke, Konorki, Wkra.

Le truppe del primo fronte della Russia Bianca hanno occupato nel

la loro avanzata la città e gli importanti centri di Sohačev, Skijer-nevice e Loviç. In mani sovietiche sono cadute basi di difesa tedesche e più di 500 località tra le quali le città di Dlonic, Grozdizg, Mšćonov, Rava Mazovjetska, le località abitate di maggiore importanza: Brohov, Komara, Gluhov, Domašno, Radzi se, Dzelica, Grodzikow, Bzišuha e le stazioni ferroviarie di Dlonje, Simakul, Pruskow, Grozdizs, Hirlica.

Inoltre le truppe del primo fronte Ucraino hanno occupato con un fulmineo attacco di carri armati e di formazioni di fanteria la città e la stazione ferroviaria di Pioter kow, l'importante nodo ferroviario, e base tedesca di sostegno in direzione di Lodza. In duri combattimenti sono state occupate la città e il nodo ferroviario di Skažiško Kami e più di 450 altre località tra le quali le maggiori sono Biapa, Ljuben, Lipevčiče, Vevet, Vrzejnica, Nova e Stara-Krušini, Kamik, Čitažev, Srajska, Poraj, Zarki, Kročice, Nikalovka, Sulošova, Kala, Čubrovica, Bembo, Gbultoh, Bibice (cinque km a nord di Cracovia), le stazioni ferroviarie di Vonhopsk, Suhednjow, Rudniki, Meljidrom. Le truppe sovietiche hanno fatto prigioniero il colonnello Bruck, comandante della 17. divisione corazzata, con tutto il suo stato maggiore.

Le truppe del secondo fronte Ucraino hanno cacciato il nemico dalla parte orientale della città di Budapest (Pest), raggiungendo il Danubio. Sono stati liberati circa 5000 blocchi di case. Così resta ancora in mano tedesca soltanto una piccola parte della città (Budima). Secondo i dati fin ora ricevuti le truppe del II. fronte Ucraino hanno distrutto o catturato in combattimento contro i gruppi circondati, dal 28 - 12 - 1944 al 18 - 1 - 1945, 174 carri armati tedeschi.

In combattimenti aerei - dal tiro delle artiglierie contraeree sono stati abbattuti 26 velivoli nemici.

Secondo notizie non confermate, l'Armata Rossa ha vacato il confine della Slesia.

(SIB)

LA CITTA' DI DIEKIRCH RAGGIUNTA

Le truppe della II. Armata Inglese, nella loro avanzata verso il nord, lungo il fiume Maas, si sono avvicinate a più di un terzo della strada tra Sittard e Roermond. Altri reparti sono progrediti per 3 km, dopo un nuovo attacco a nord-est di Sittard.

Le truppe americane continuano ad avanzare nelle Ardenne ed ora combattono accanitamente a 8 km da St. Vith. Il fiume Sauer è stato attraversato su un fronte di 8 km e la città di Diekirch raggiunta.

Le fortezze volanti hanno bombardato gli impianti ferroviari a Keiserslautern e Hedelberg.

A Luzon nelle Filippine le truppe americane sono penetrate di 60 km nell'interno dell'isola.

Più di 100 superfortezze volanti hanno attaccato Formosa.

LA STAMPA

DISARMARE IL POPOLO SIGNIFICA
ARMARE LA QUINTA COLONNA

La "Borba" belgradese, organo del partito comunista jugoslavo, ha pubblicato il seguente articolo, dal titolo "Attacco all'unità interna dei popoli, liberati dal giogo di Hitler". Questo inverno è incominciato nel segno dei più grandi sforzi, diretti a realizzare le decisioni di Teheran ed a distruggere finalmente la Germania di Hitler con attacchi concentrici dall'est, dal sud, dal ovest, dal nord. Tutti questi sono i segni dell'attacco finale alla tana di Hitler e che non è più lontano il giorno, quando avrà fine questa terribile tragedia della umanità.

Perciò sono molto tristi i casi in cui si cerca di prolungare la guerra e con essa le sofferenze degli uomini. Dall'emigrazione è rientrato il sig. Pierlot, presidente del governo belga e uno dei suoi primi decreti è stato quello di disarmare le forze della resistenza interna, che per quattro an

N° 7
ni hanno
ni di Hi

ni hanno combattuto contro la tirannia di Hitler.

In Grecia il sig. Papandreas, - presidente del governo ha decretato che devono essere disarmate le unità del movimento nazionale di liberazione (ELAS). Questo decreto (sic!) non riguarda le truppe del generale Zevaras, che in Grecia ha giocato la parte di Draža Mihajlović. Questo generale traditore si univa ai tedeschi per combattere l'esercito di liberazione nazionale della Grecia.

Il governo francese aveva dichiarato che la milizia patriottica deve essere disarmata e che deve consegnare quelle armi che aveva preso ai tedeschi, a prezzo del suo sangue. Come? Disarmare quei Francesi che avevano salvato l'onore della Francia?

Le forze patriottiche francesi hanno aiutato gli alleati durante il loro sbarco. Esse hanno disarmato più di 1.590.000 tedeschi.

Il consiglio nazionale della resistenza è insorto contro il decreto del governo ed ha affermato l'esigenza che la milizia entrasse a far parte dell'esercito regolare e che gli ufficiali popolari, che si sono distinti in tre lunghi anni di lotta, diventassero ufficiali effettivi nell'esercito regolare francese. Ma non è ancora stata fatta piazza pulita della quinta colonna. Il giornale Parigino "France tirere" scrive: "Disarmare il popolo significa armare la quinta colonna."

Gli avvenimenti nel Belgio, in Francia e in Grecia dimostrano di acquistare forza e di incominciare ad agire di nuovo quelle forze che hanno provocato questa terribile guerra, come pure quelle che sono state lontane dal popolo, in emigrazione e contro il popolo, quando il popolo soffriva e sanguinava.

Queste forze vogliono continuare il tradimento nazionale e tendono a quella politica di Monaco che ha portato tante sofferenze e tanto sangue all'umanità. Ma i popoli sapranno rispondere a questi tentativi di attacco all'onore ed alla libertà nazionale.

Alla fine dell'articolo l'autore accenna alla Spagna di Franco ed

alle recenti proteste del dittatore spagnolo di prendere parte alla conferenza della pace. L'autore chiama queste proteste "temerarie pretese del delinquente Franco."

(dalla Ljudska pravica N° 28)

LE ANTENNE JUGOSLAVIE

La presidenza dell'AVNOJ continua a ricevere numerosi telegrammi di entusiasmo e di fede nel potere popolare, personificato in lei e di proteste contro le dichiarazioni del re Pietro.

(BSJ)

LA CITTA' DI TUZLA PROTESTA CONTRO IL TRADIMENTO DEL RE PIETRO

Più di 5.000 persone si sono radunate con le bandiere nazionali alleate, portando i ritratti di Tito, Churchill, Stalin, Roosevelt per inneggiare all'amato maresciallo e per condannare i disgregatori dell'unità, capeggiati dal re fuggiasco che osarono toccare le sacre conquiste di tre anni di lotta.

La piazza, intitolata a Tito, echeggiava di grida "viva l'AVNOJ, viva Tito, il re sia consegnato al tribunale, evviva gli alleati, il re è fuggito, Tito ha combattuto."

Hanno parlato vari oratori. Così uno ha detto: Il popolo giudicherà quest'ultimo atto del re traditore. Tra gli altri ha parlato anche Bora, presidente dell'AFZ, che ha perduto nella lotta per una unità più felice tutta la famiglia, e cioè il marito e tre figli.

Un altro ha affermato che la gioventù non vuole il re, ma Tito, il più grande maestro dei nostri popoli. La gioventù difenderà col suo sangue le conquiste della nostra lotta.

Dalla grande adunata è stata mandata a Tito una lettera di protesta.

(BSJ)

La stampa belgradese reagisce energicamente alle dichiarazioni del re Pietro. Il dottor J. Đorđević, pubblica nella "Politica" un arti-

colo dal titolo: "Il tentativo di un secondo 6 gennaio." (RSJ)

Nel Friuli sono stati distrutti la settimana scorsa quattro tra sporti tedeschi e due italiani, due autoblinde, quattro automezzi, un cannone, 500 fucili ed una ingente quantità di mine ed altro materiale bellico. (RSJ)

LE ANTENNE SUL GLOBO

IL DISCORSO DI CHURCHILL

Ieri il presidente dei ministri inglese Winston Churchill ha fatto una dichiarazione sulla politica estera. La dichiarazione riguardava soprattutto i Balcani e l'Italia. Churchill ha detto che un soloprin cipio guida il governo britannico nei rapporti con gli stati liberati: Bisogna creare un governo nazionale, dal popolo per il popolo, sul principio delle elezioni segrete. Bisogna aver fiducia nel popolo. Fedele a questo principio, l'Inghilterra non è interessata nella struttura politica della Jugoslavia. Il ministro degli esteri Eden ha raggiunto un accordo col maresciallo Stalin per una politica comune dell'Unione sovietica e della Inghilterra nei riguardi della Jugoslavia. Egli è convinto che l'accordo Tito Subasić è il miglior passo che in questo momento si possa fare e perciò anche gli alleati lo sosterranno. Egli non vede che cosa di meglio potrebbero fare, date le circostanze, l'Inghilterra e l'Unione sovietica.

Il re Pietro non approva del tutto questo accordo ed ha alcune obiezioni. Ad ogni modo la questione deve essere risolta entro alcuni giorni e se per caso non si potrà ottenere l'adesione del re, dovremmo agire, come se il re avesse approvato l'accordo.

Quindi il ministro Churchill - passo a parlare della Grecia e dell'Italia. Parlando dell'Italia, disse che l'Inghilterra non aveva al-

un piano di combinazioni politiche, per cui avesse bisogno dell'aiuto dell'Italia. All'Inghilterra l'Italia è non più necessaria della Spagna. Passando poi a parlare del fronte italiano, disse che è sempre possibile che le forze germaniche siano costrette a lasciare l'Italia da un momento all'altro. Naturalmente potranno passare ancora alcuni mesi, ma questo potrà accadere anche molto tempo prima. Inghilterra ha oggi al fronte 67 divisioni, ma ben presto giungeranno altri 250.000 soldati inglesi. Infine Churchill ha affermato la decisione degli alleati di continuare la lotta fino alla capitolazione a discrezione della Germania ed ha salutato la possibilità di un prossimo convegno con Stalin e Roosevelt.

(Radio Londra)

SACRIFICARE ALLA VITTORIA FINALE TUTTE LE NOSTRE FORZE, SIGNIFICA SOPRATTUTTO, ELIMINARE NEL NOSTRO SLANCIO DI LOTTA TUTTI GLI ERRORI CHE POTREBBERO OSTACOLARLA.

Boris Kidric

Grecia: Le forze dell'EELAS hanno iniziato l'evacuazione del Polo ponoso e del loro quartier generale a 150 km a nord di Atene. L'entusiasmo per l'armistizio ha fatto posto al freddo ragionamento, che prima della soluzione finale, vi sono ancora di mezzo seri ostacoli. Fortunatamente il reggente fa uso di tutto il suo potere per addiventare ad una soluzione pacifica.

(Radio Londra)

Si attende in Turchia l'arrivo della delegazione romana, per concludere l'accordo economico. La Romania ha già concluso l'accordo economico colla Bulgaria. Si attende che lo concluderà anche con la Jugoslavia.

(Radio Londra)

Sofia: Come comunica la radio di Sofia, inizierà le sue pubblicazioni il giornale illustrato "Amicizia bulgaro-sovietica", che viene edito dalla società omonima.